



CINEMEDIA



[La Ca' Foscari a Venezia](#)

Pratiche di cinema

Sabato 28 Maggio 2011

Le sperimentazioni di Roberto Nanni al festival organizzato dalla Ca' Foscari. Workshop sui titoli di testa

La prima edizione del Ca' Foscari Short Film Festival, concorso internazionale di cortometraggi concepito, organizzato e gestito direttamente dall'Università Ca' Foscari di Venezia, prosegue il suo cammino con una seconda giornata molto intensa. I lavori sono ripresi ieri pomeriggio al Teatro di Ca' Foscari a Santa Marta con un workshop, introdotto da Valentina Re e condotto da studentesse provenienti da diversi corsi di laurea dell'Ateneo, sulla pratica creativa dei titoli di testa da Saul Bass sino alle più recenti serie televisive, dal cinema italiano del passato agli autori contemporanei, dal citazionismo al fanmade. Se molt

corti aspirano ad essere lungometraggi, ecco che da un lungometraggio può essere estrapolata una corta ma fondamentale sequenza dotata di autonomia artistica in quanto non solo film nel film ma soprattutto film sul film, incaricata di accompagnare lo spettatore sin dentro l'universo filmico. Ad attestare il fascino la diffusione dell'utilizzo dei titoli di testa presso il pubblico generalizzato segue una carrellata di originali estratti da filmini amatoriali messi a disposizione dall'Associazione Home Movies - Archivio Nazionale del Film di Famiglia e presentati da Lucia Tralli.

La proiezione di cinque dei trenta cortometraggi in gara è preceduta da una interessante discussione col pubblico degli stessi registi, provenienti da scuole di cinema pubbliche e private di tutto il mondo, e di alcuni giovani cineasti di Ca' Foscari. Il dibattito vede le future promesse del cinema confrontarsi fra loro e con gli spettatori sulle difficoltà incontrate durante la lavorazione ma anche sulla forza delle ispirazioni e dell'amore per il cinema, la stessa che unisce i cineamatori di Singapore e americani a quelli italiani e tedeschi. Di amore e di amicizia, di cinema e di società, di tutto ciò parlano i loro lavori attraversando vari stili e le più diverse tecniche.

Il programma speciale della serata si è incentrato sulla geniale figura del regista [Roberto Nanni](#) che ha discusso col pubblico al termine della proiezione di alcune sue opere, due delle quali inedite in Italia (*Una fredda giornata*; *Luce riflessa restituita alla notte*) e soprattutto l'intervista-conversazione con [Derek Jarman](#). Il legame con le avanguardie tedesche è tangibile, così si fa altrettanto nitido il fil rouge che lega diversi eventi del Festival: questo regista che rifiuta di esser chiamato tale se ciò comporta un connubio con il potere, che ama intervenire sullo spazio di errore dato dalla tecnologia per non farsi sopraffare da essa, inevitabilmente riporta alla memoria la violenza purificatrice e i corpi usati simbolicamente come materia pittorica dagli azionisti viennesi coi quali il giorno precedente si era inaugurato il Festival. Nanni ha sempre privilegiato la forma del cortometraggio e le sue produzioni sperimentali nascono dalla collisione fra il video e le altre arti quali musica, danza, pittura: scelta che rende ogni suo lavoro poco circoscrivibile in un

determinato contesto. Egli insomma sfugge alla gabbia delle etichette; a dirla tutta, le "sculture di polvere" che elegge a protagoniste dei suoi corti sembrano riflettersi chiaramente in quello "stato gassoso della percezione" evocato da Deleuze.

Vincenzo Sac

06 maggio 2011

'Ca Foscari, è qui il festival!

L'università veneziana ospita la prima edizione di una rassegna per cortometraggi (26-29 maggio). In concorso trenta opere realizzate dagli studenti di cinema.

"Un'esperienza innovativa che coinvolge tutti gli studenti della Ca' Foscari e mette in moto la macchina universitaria", così la coordinatrice della rassegna Maria Roberta Novielli presenta la prima edizione del Ca' Foscari Short Film Festival, che si svolgerà a Venezia dal 26 al 29 maggio. Al centro del Festival un concorso aperto a trenta opere provenienti da scuole di cinema pubbliche e private di tutto il mondo che saranno giudicate da una giuria internazionale composta da Valerio Mastandrea, dal regista uruguayano Mario Handler e dal regista inglese Theo Eshetu. "Ho accolto con grande interesse questo progetto perché mi sembrava che finalmente l'università pubblica si svegliasse", dice il critico cinematografico Roberto Silvestri alla guida del Festival insieme a una squadra di professionisti del cinema e docenti universitari. Al suo interno troverà spazio poi una sezione di "programmi speciali", che comprendono la presentazione e proiezione di film realizzati dai giurati, il progetto Cinetreno con un ciclo di corti russi, la presentazione del workshop dedicato alla pratica creativa dei titoli di testa, gli speciali di Raro Video con la proiezione del film Tromba Fredda, una retrospettiva dedicata al regista bolognese Roberto Nanni con la proiezione di cinque film da lui realizzati, uno speciale dedicato al cineasta veneziano Francesco Pasinetti con la proiezione del corto Torcello (1947) realizzato dai suoi allievi e lo speciale sui Film Austriaci presentati in collaborazione con la Fondazione Levi. Infine sarà presentato un programma speciale organizzato in accordo con Palazzo Grassi. In conclusione il Ca' Foscari Film Festival si propone come piattaforma di lancio per le nuove generazioni, riconfermando ancora una volta Venezia capitale internazionale del cinema e l'Università Ca' Foscari come centro internazionale di sperimentazione di nuovi linguaggi e diffusione della cultura.

Al Ca' Foscari Short Film Festival l'omaggio al cinema fuori formato di Roberto Nanni

Dulcis in fundo di una giornata ricca di suggestioni, commistioni e scambi all'insegna dell'arte e della cultura cinematografica, il programma speciale dedicato a Roberto Nanni, il regista sperimentale italiano più conosciuto nel mondo. Lo zoom è puntato sulla creatività del regista bolognese, autore "allergico alle definizioni" per il suo peculiare lavoro emotivo sulle immagini: cinque i corti proposti, tra i quali il suo ultimo lavoro **Luce riflessa restituita alla notte**, dedicato al poeta inglese Henry King (1592/1669). Il titolo è tratto da un verso della poesia "Sic Vita". Il film nasce dalle riprese di uno spettacolo di circo cinese, corpi mai stabili che scivolano come noi nella vita. E poi: la versione "corta" di **Steven Brown reads John Keats**, un film in super 8mm nato dalla collaborazione del regista con il musicista Steven Brown. Il lavoro, della durata di circa ottanta minuti, venne realizzato per essere proiettato durante i concerti del musicista; **Dolce vagare in sacri luoghi selvaggi**, primo di tre lavori d'anatomia, il titolo "Dolce vagare in sacri luoghi selvaggi" è il verso iniziale di "Tinian" di Friedrich Hölderlin. Il film è composto da immagini delle masse muscolari in movimento di Mohammad Ali e Joe Frazier, recuperate da una pellicola di repertorio del loro celebre incontro a Manila, i dettagli dei corpi sono gonfiati grazie ad una truka artigianale, in questo modo i movimenti si dilatano e si deformano perdendo in realismo e acquisendo uno stile pittorico. Il sonoro è affidato al brano "Slaves, not leaders", di Gabriele Panico, aggiunto nel 2008; **L'amore vincitore. Conversazione con Derek Jarman**: le guerre nell'ex-Jugoslavia, in Somalia e nel Golfo, Yves Klein e "Blue", Salò e Roma nel 1947, gli effetti collaterali della terapia con il DPGH, la cecità... Nel luglio 1993, Derek Jarman giunge a Roma per il suo film "Blue" e per una mostra di suoi dipinti,

è in quest'occasione che prende spunto la conversazione. **Una fredda giornata**, una voce che abita una notte a Roma. Una luce nera.

Formatosi con il cinema americano sperimentale e d'avanguardia degli anni '50 e '60, e con la musica contemporanea, Nanni inizia la sua attività da cineasta alla fine degli anni '70, intraprendendo la ricerca di una sintesi tra il linguaggio sonoro e il linguaggio visivo, che spesso confonde documentazione e astrattismo. Il suo cinema, fuori formato e avverso alle etichette di genere, si perde nei giochi di luci e forme, nella grana pulsante delle immagini. Le alterazioni che Nanni fa subire alle sue figure denunciano e rivendicano la parzialità, l'opacità di ogni sguardo sul mondo.

I film di Roberto Nanni rispecchiano un lavoro emotivo sulle immagini, che mette in discussione tutti i linguaggi, e colpisce al cuore gli spettatori, attraverso un'estrema libertà di movimento e l'ostinato rifiuto di forme narrative convenzionali. Il reale e l'astratto nel suo cinema sono la medesima cosa: uno non può sopravvivere senza l'altro. Nanni quasi sempre, infatti, parte da immagini "oggettive" reali, consapevole che è nella carne stessa della realtà che si nasconde il sogno.

La sua attività da cineasta è segnata da importanti collaborazioni: con Steven Brown nella realizzazione di film esibiti durante i concerti del gruppo statunitense dei Tuxedomoon e con Derek Jarman, in *L'Amore Vincitore*, nelle riprese di una delle ultime conversazioni con l'autore britannico. Roberto Nanni è già autore, tra altri titoli, di: **Antonio Ruju. Vita di un anarchico sardo**, per "I diari della Sacher" (2001); **Lontano, ancora** (1985); **Attraverso un vetro sporco** (1999).

23 maggio 2011

Corti a Venezia: in gara scuole di cinema di tutto il mondo



DAL 26 AL 29 MAGGIO, IL CA' FOSCARI SHORT FILM FESTIVAL – IL PRIMO FESTIVAL CONCEPITO, ORGANIZZATO E GESTITO DIRETTAMENTE DA UNA UNIVERSITÀ – MOSTRERÀ ANCHE LA PRIMAVERA DI RESISTENZA ARABA, CHE ADESSO HA I SUOI SEGUACI IN EUROPA...

IL PROGETTO CINETRENO, FILM SULLE ROTAIE, IL RACCONTO DI UNA “GIORNATA PARTICOLARE” VISSUTA, IN UNA ROMA PERSONALISSIMA, DAL TROMBETTISTA COOL CHET BAKER, UN WORKSHOP INTERAMENTE DEDICATO ALLA PRATICA CREATIVA DEI TITOLI DI TESTA, UN PICCOLO CONCORSO È DESTINATO ANCHE AGLI ISTITUTI MEDI SUPERIORI DELLA REGIONE VENETO, TORCELLO, IL CORTO RITROVATO PRODOTTO DA FRANCESCO PASINETTI (L'1 GIUGNO RICORRE IL CENTENARIO DALLA NASCITA) NEL 1947, UN'INIZIATIVA CONGIUNTA TRA PALAZZO GRASSI E CA' FOSCARI...

LO ZOOM SARÀ INVECE PUNTATO SULLA CREATIVITÀ DEL REGISTA ROBERTO NANNI.

COLLABORAZIONE D'ECCEZIONE CON LA SETTIMANA INTERNAZIONALE DELLA

CRITICA.

LA GIURIA INTERNAZIONALE È COMPOSTA DALL'ITALIANO VALERIO MASTANDREA, DALL'URUGUAYANO MARIO HANDLER E DALL'INGLESE-ETIOPE THEO ESHETU.

Venezia, 25 maggio 2011. Non solo Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, con grandi maestri e divi. Adesso Venezia si candida anche a palestra del cinema del futuro. Nella città lagunare tra il 26 e il 29 maggio si svolgerà la prima edizione di un festival internazionale di cortometraggi, Ca' Foscari Short Film Festival: sarà il primo in Europa organizzato e del tutto gestito da un'università, la Ca' Foscari. All'interno delle sedi dell'Ateneo della Serenissima due saranno le locations, entrambe prestigiose e con ingresso gratuito: il teatro Santa Marta (il 26 e il 27) e l'Auditorium Santa Margherita (il 28 e il 29). In concorso 30 opere provenienti da 14 scuole di cinema pubbliche e private dell'intero pianeta, con l'esclusione dell'Oceania. Nella Serenissima del terzo millennio si svolgerà una sorta di 'campionato mondiale' del cinema studentesco, una radiografia dell'immaginario a venire, un confronto diretto con la generazione 2.0, tramite un concorso internazionale di cortometraggi realizzati da studenti di cinema e di scienze della comunicazione oppure da studenti universitari che frequentino corsi di cinema. Sono previsti anche programmi di cortometraggi fuori concorso, programmi speciali, workshop, incontri e un concorso di cortometraggi realizzati da studenti degli istituti superiori della regione Veneto.

Il Festival si svolgerà all'interno delle collaudate attività internazionali di Ca' Foscari Cinema (<http://cafoscari cinema.unive.it>), organizzate a partire da quest'anno proprio dall'Università di Venezia. Alla guida del Ca' Foscari Short Film Festival, il critico Roberto Silvestri, coadiuvato da una squadra veneziana e internazionale di docenti universitari, di professionisti del cinema e della cultura, incastonati all'interno dell'esperienza di Ca' Foscari Cinema, coordinata invece da Roberta Novielli, delegata dal rettore Carlo Carraro alle attività cinematografiche dell'università veneziana.

Scodellando e anticipando le tendenze future e le 'geografie' più vitali del momento, l'altro obiettivo del festival sarà disegnare una mappa aggiornata dei centri artistici e culturali più creativi, tenendo sempre a mente che negli ultimi anni molti cineasti (Olmi, Szomjas, Bellocchio, etc.) hanno immaginato le loro scuole di cinema in polemica con le 'chiusure mentali' e censorie tradizionali, sia pubbliche sia private. Fino ad oggi, infatti, se qualcuno avesse voluto frequentare o iscrivere i figli in una buona scuola di cinema – ovunque nel

mondo – quale avrebbe scelto? Non è facile. Bisogna prima di tutto essere in grado di entrarci (e non tutti ci riescono, perfino Steven Spielberg fu respinto dall'Usc), spesso e solo vincendo concorsi, oppure procacciandosi borse di studio, considerati gli alti costi. Insomma, la maggior parte delle scuole di cinema più prestigiose e innovative degli ultimi anni, come la CalArts (California Institute of the Arts di Valencia, in California), ha ormai imposto lo stile 'art house' britannico, che prevede studi non concentrati solamente sul cinema, ma interdisciplinari e transartistici, quindi allargati anche alla conoscenza delle ultime tendenze delle altre arti: dalla musica alla danza, dalla pittura alla scultura, dalla grafica al design. Si tratterà, dunque, di scegliere uno 'stile didattico' e confrontarlo con le dinamiche attuali, mettendolo a confronto con lo stile più 'teorico poetico' europeo (e allora Parigi, Praga, Roma, il Vgik di Mosca, se non altro perché è stata la prima scuola pubblica di cinema del mondo, nata nel 1919), o con quello più 'pratico e operativo' americano (anche perché è più complicato accedere per scomodità linguistica, religiosa o geografica, ai 'centri vivi' dove oggi si fa il cinema più interessante e innovativo, cioè Bangkok, Austin, Kuala Lumpur, Iran, Pechino, Buenos Aires, etc.). Com'è noto, esistono vari modi di fare cinema: quello degli Studios, quello televisivo, quello autoriale proveniente dalle scuole di cinema (George Lucas, John Milius, Francis Ford Coppola, e, nel nostro Centro Sperimentale di Cinematografia, Michelangelo Antonioni, Pietro Germi, Marco Bellocchio, Istvan Gaal, Gabriel Garcia Marquez, Juan Manuel Puig...) e quello underground.

Al Ca' Foscari Short Film Festival la sfida è anche quella di cercare la storia del cinema che nasce dalle scuole di cinema, magari di quelle dove non s'insegna solo la storia del cinema finora concepita, ma anche la cultura del momento, con le sue tensioni transartistiche e transculturali. E capire com'è cambiato il cinema, quanto le scuole di cinema non hanno saputo capire gente come Spielberg o Tarantino. Numerose sono oggi le scuole di cinema in piena attività, registi prestigiosi o, comunque figure note per il loro impegno, sono l'anima di progetti innovativi, anche in aree geografiche "periferiche". La scuola tunisina, per esempio, è incentrata sulla figura del cineasta Nouri Bouzid e propone alcuni corti girati nei giorni della "primavera" rivoluzionaria: Chaos di Zekri Achref, Signé kalloutcha di Haythem Khemir, Confessions tunisiennes di Moncef Souissi. La primavera di resistenza araba, dunque, ora diventa cinema. Non solo: i teenager, i rapper e i facebooker, che in questi giorni in Spagna, ma anche a Bologna, insorgono contro la disoccupazione e le caste feudali d'Europa, non sono i primi seguaci naturali (anche se più lenti e meno coraggiosi) delle piazze arabe che vogliono far valere il loro potere

costituente? E poi ci sono altre scuole: la “Satyajit Ray” indiana, quella, attivissima, di Cuba, fondata 15 anni fa da Gabriel G. Marquez, laboratorio di eccellenza cui fanno capo i cineasti dell’America Latina sempre più visibili all’estero, la cinescuola del Gansu cinese, l’Ucla di Los Angeles, la francese le Fresnoy, Tokyo, e, in Italia, la factory grossetana di Francesco Falaschi e lo Sperimentale di Milano.

I corti selezionati – si va da Bandh di Alfian Ahmad, Singapore, a O muro di Giovanna Calistro, Brasile, a Onde del Laboratorio Filmmakers Scuola di Cinema Grosseto e Il proiezionista di Federico Spiazzi e Dario Di Viesto per l’Italia, fino al cinese Dreaming girl di River Huang, girato in digitale da una sonnambula – saranno giudicati da una giuria internazionale composta dall’italiano Valerio Mastandrea, dall’uruguayano Mario Handler e dall’inglese-etiope Theo Eshetu. Un piccolo concorso è destinato anche agli Istituti Medi Superiori della regione Veneto, visto come una valida piattaforma per comprendere le tendenze più “verdi” del territorio. Sono stati selezionati tre corti che concorreranno nel corso della prima giornata, 26 maggio, e che saranno valutati da una giuria di studenti Ca’ Foscari coordinata da Carlo Montanaro. Uno spazio sarà dedicato alla proiezione del cortometraggio Inediti Legami realizzato nel dicembre 2009 dai giovani dell’Istituto Penale per Minori di Treviso, sotto la supervisione del professore Roberto Franzin, e premiato in varie competizioni festivaliere nazionali (Fotoro, Short di Mestre, Premio Castelli di Cagliari, Scuola e Cinema di Pordenone, Asolo Film Festival).

Le opere d’arte vengono prese come spunto di riflessione e di interpretazione nei confronti della solitudine, del dramma esistenziale e dell’unione solidale. A Venezia, in occasione di questa manifestazione, la proiezione dei film internazionali sarà arricchita da una serie di eventi a latere. Il primo consiste nella visione di tre corti realizzati dai tre giurati, internazionali anch’essi, che sono Valerio Mastrandrea, volto notissimo, animatore, tra i suoi molti impegni, di una scuola di cinema di prossima apertura a Roma, alla Magliana, intitolata a Gian Maria Volontè, che presenterà Trevirgolaottantasette, suo esordio alla regia, Mario Handler, uruguayano, autore di un documentario “stralunato” su Praga, En Praga (A Praga) e Theo Eshetu, inglese di origine etiope, che ha realizzato un video sulla storia dell’obelisco di Axum dal titolo Lightning Strikes (Il fulmine colpisce). Lo zoom sarà invece puntato sulla creatività del regista Roberto Nanni, autore “allergico alle definizioni” per il suo peculiare lavoro emotivo sulle immagini: 5 i corti proposti, fra cui, L’amore vincitore. Conversazione con Derek Jarman e Greenhouse Effect. Steven Brown reads John Keats, super8 girato per essere proiettato durante i concerti del musicista. Cinetreno,

Venezia vive

Venezia vista da chi ci vive e la ama

Ca' Foscari Short Film Festival

Pubblicato il [maggio 16, 2011](#)



Per la prima volta in Europa, un Festival dedicato al Cinema sarà organizzato e gestito da un'Univeristà. Stiamo parlando della prima edizione del Ca' Foscari Short Film Festival, che si svolgerà dal 26 al 29 maggio 2011 a Venezia.

Il direttore del Festival sarà il critico Roberto Silvestri, coadiuvato da un'equipe veneziana ed internazionale di docenti universitari, professionisti del cinema e della cultura in genere, tra cui la professoressa Maria Roberta Novielli, in rappresentanza dell'esperienza internazionale di [Ca' Foscari Cinema](#).

Si tratta un concorso di 30 cortometraggi provenienti da scuole di cinema pubbliche e private di tutto il mondo che saranno giudicate da una giuria internazionale.

Le proiezioni avranno luogo:

- il 26 e il 27 maggio presso il Teatro Ca' Foscari Santa Marta;
- il 28 e il 29 maggio presso l'Auditorium Santa Margherita.

Nell'intento di rendere ancora più ricco e variegato il panorama di proposte offerte, all'interno del Festival troverà spazio una sezione di "programmi speciali", che comprendono: la presentazione e proiezione di film realizzati per l'occasione dai giurati; il progetto Cinetreno con un ciclo di Corti Russi; la presentazione del workshop dedicato alla pratica creativa dei titoli di testa; gli speciali di Raro Video con la proiezione del film Tromba Fredda; un programma speciale dedicato a Roberto Nanni con cinque corti da lui realizzati; il Videoconcorso Francesco Pasinetti e lo speciale su Film Austriaci realizzati dalla [Fondazione Levi](#). Infine, verrà presentato un programma speciale in collaborazione con Palazzo Grassi.

Il Ca' Foscari Short Film Festival si propone quindi come piattaforma di lancio il cinema del futuro, riconfermando ancora una volta Venezia capitale internazionale della cultura e dell'arte, e l'Università Ca' Foscari come centro internazionale di sperimentazione e diffusione di nuovi linguaggi.

Share this:



Di' per primo che ti piace.

Correlati

[Art Night Venezia 2013 - L'arte libera la notte](#)
In "Eventi"

[FESTIVAL TEATRALE VENICE OPEN STAGE 2014](#)
In "Eventi"

[Sustainability Tour - visite guidate gratuite a Ca' Foscari](#)
In "Eventi"